

05.01.2026

## Cambio di olio in Venezuela

*Dopo il rapimento del presidente Maduro e l'attacco degli Stati Uniti al Venezuela: cosa sta facendo Trump, chi governa ora il Paese e quale ruolo gioca il petrolio?*



Commento di Dominic Johnson sull'attacco degli Stati Uniti contro il Venezuela

## Ci dividiamo il mondo come ci pare

Poche persone al mondo verseranno una lacrima per Nicolás Maduro. L'autocrate venezuelano destituito ha rovinato il suo Paese, calpestato i diritti civili, gettato la sua popolazione nella miseria e provocato una delle più grandi ondate di emigrazione e fuga dal Paese al mondo. Un cambio di regime in Venezuela potrebbe essere un'opportunità per la popolazione locale, almeno in teoria.

Ma ciò che gli Stati Uniti stanno facendo in Venezuela è esattamente l'opposto. Non è stato il popolo a rovesciare il dittatore, ma i commando statunitensi che hanno rapito il presidente venezuelano. Ora il presidente degli Stati Uniti Donald Trump spera di concludere un "accordo" sul petrolio venezuelano, che nella sua visione del mondo appartiene agli Stati Uniti. È ovvio vedere qui il presagio di un nuovo ordine mondiale, una divisione del mondo tra potenze imperiali. Di conseguenza, Trump si accaparrerebbe il Venezuela e forse Cuba, mentre il presidente russo Vladimir Putin otterrebbe l'Ucraina e, alla fine, i Paesi baltici. Anche le ambizioni di Xi Jinping su Taiwan non sono un segreto.

Trump può sentirsi vincitore al momento: il 3 gennaio 2026 a Caracas ha ottenuto ciò che Putin non è riuscito a ottenere il 24 febbraio 2022 a Kiev, ovvero eliminare un presidente ribelle. L'accettazione da parte della Russia del rovesciamento in Venezuela può essere vista come una contropartita per il fatto che gli Stati Uniti tollerano i continui attacchi di Putin all'Ucraina. I rivali imperiali sono anche partner commerciali. Trump vuole ricostruire l'Ucraina con Putin – le bombe russe come apripista per gli investitori statunitensi – e sfruttare le materie prime dell'Artico, dove la Groenlandia è la prossima sulla lista. La Cina

potrebbe trarre vantaggio dal cambio di potere a Caracas, se questo consentisse il rimborso dei suoi prestiti miliardari.

Ma il mondo del XXI secolo non funziona solo secondo logiche imperiali. Non è un caso che il Venezuela, l'Ucraina e forse presto anche Taiwan siano nel mirino dei vecchi autocrati. La resistenza dell'Ucraina alla guerra di annientamento di Putin rappresenta un'idea di libertà ininterrotta che ispira l'intero spazio post-sovietico. Dimostra che sono possibili una Russia e una Cina diverse. Le rivoluzioni in Venezuela e Cuba, prima di degenerare in dittatura e arbitrarietà, rappresentavano l'affermazione dell'America Latina; l'maldestro colpo di Stato degli Stati Uniti potrebbe ora far rivivere questa idea sepolta.

Trump, Putin e Xi vogliono il mondo brutale di ieri. Venezuelani, ucraini e taiwanesi vogliono il mondo autodeterminato di domani. Gli oppositori della politica di potere imperiale sanno da che parte stare.